



Gruppo A					Gruppo B					Gruppo C					Gruppo D				
Inghilterra - Svizzera	1-1	Spagna - Bulgaria	1-1	Germania - Rep. Ceca	2-0	Danimarca - Portogallo	1-1												
Olanda - Scozia	0-0	Romania - Francia	0-1	ITALIA - Russia	2-1	Turchia - Croazia	0-1												
Svizzera - Olanda	0-2	Bulgaria - Romania	1-0	Rep. Ceca - ITALIA	2-1	Portogallo - Turchia	1-0												
Inghilterra - Scozia	2-0	Spagna - Francia	1-1	Germania - Russia	oggi Rai 2 ore 18.00	Danimarca - Croazia	oggi Rai 2 ore 19.00												
Scozia - Svizzera	18/6 Rai 1 ore 20.30	Francia - Bulgaria	18/6 Rai 2 ore 17.30	Russia - Rep. Ceca	19/6 Rai 1 ore 20.30	Croazia - Portogallo	19/6 Rai 2 ore 17.30												
Inghilterra - Olanda	18/6 Rai 1 ore 20.30	Spagna - Romania	18/6 Rai 2 ore 17.30	Germania - ITALIA	19/6 Rai 1 ore 20.30	Danimarca - Turchia	19/6 Rai 2 ore 17.30												
CLASSIFICA	P G V N P E S	CLASSIFICA	P G V N P E S	CLASSIFICA	P G V N P E S	CLASSIFICA	P G V N P E S												
Olanda	4 2 1 1 0 2 0	Francia	4 2 1 1 0 2 1	Germania	3 1 1 0 0 2 0	Portogallo	4 2 1 1 0 2 1												
Inghilterra	4 2 1 1 0 3 1	Bulgaria	4 2 1 1 0 2 1	ITALIA	3 2 1 0 1 3 1	Croazia	3 1 1 0 0 1 0												
Svizzera	1 2 0 1 1 1 3	Spagna	2 2 0 2 0 2 2	Rep. Ceca	3 2 1 0 1 2 3	Danimarca	1 1 0 1 0 1 1												
Scozia	1 2 0 1 1 0 2	Romania	0 2 0 0 1 0 2	Russia	0 1 0 0 1 1 2	Turchia	0 2 0 0 2 0 2												

Per Romantsev ultima chance i qualificazione Russia, sfida finale E la Germania ritrova Klinsmann

Manchester, ore 16: per la Russia è l'ultima chance per tornare in corsa per i quarti, per la Germania l'occasione di conquistare con un turno di anticipo gran parte della qualificazione. Con gli azzurri spettatori interessati.

MANCHESTER. È la sfida del calcio di un Duemila ancora virtuale al calcio di sempre. Russia contro Germania, match diventato all'improvviso delicatissimo, a seguito dell'inatteso crollo azzurro ai piedi della Repubblica Ceca. È la sfida di Oleg Romantsev, padre spirituale della Russia che oggi sceglie il suo futuro politico, ma anche l'orizzonte del pallone che verrà. Romantsev, che non nega le sue simpatie per Eltsin, sente su di sé tutto il peso di un momento estremamente grave. È sbarcato nel Regno Unito preceduto da un pedigrigee nobilissimo. Terzo posto assoluto nella hit parade dei meriti calcistici elaborata dai parrucconi dell'Uefa con criteri magari discutibili, ma comunque biglietto da visita da sfoggiare sempre con orgoglio al cospetto delle più ricche espressioni del calcio occidentale. «Ci siamo anche noi», diceva Romantsev una settimana fa. «Ci siamo ancora», ripete oggi con quella sua grinta sempre vagamente ostile, figlia del timore di essere scacciato da questi Europei per scelte che prescindono la realtà dei valori tecnici.

Ce l'ha con l'Italia, Romantsev, e con l'arbitro che ha convalidato il primo gol di Casiraghi, secondo i russi segnato in netto fuorigioco. «Non abbiamo presentato proteste ufficiali all'Uefa perché non servono a niente. Ma non abbiamo alcuna intenzione di vederci danneggiati, in questo torneo, da incredibili errori arbitrari. Non parlo di complotti nei nostri confronti, dico che i direttori di gara non all'altezza vanno rispediti subito a casa».

Romantsev ha preparato un tipo di libro bianco dei torti subiti. Per lui, una catena ormai lunghissima, che avrebbe il suo primo anello addirittura in una partita di Coppa tra il Csk Mosca e la Roma, roba di parecchi anni fa. Mette le mani avanti, il citta della squadra che non vuole ritrovarsi da attesa protagonista al gran ballo europeo a misera Cenerentola. Nel giorno che vede la Russia avviare l'elaboratissima macchina elettorale, Romantsev sbarra la porta a possibili brogli. Il ritiro di Wigan, ieri, è stato raggiunto dai funzionari di Stato addetti alla consegna delle schede elettorali. L'urna è stata sistemata in una stanza dell'albergo che ospita da ormai due settimane i russi, i giocatori, i tecnici e i dirigenti hanno espresso il loro voto in mattinata. Oggi voteranno per la prosecuzione della loro avventura inglese. Un sondaggio forse più facile, ma

neanche tanto. Vogliono, si è detto, competere ad armi pari. «La situazione del girone non deve avere influenza sul nostro cammino», ha detto Kolyvanov, con evidente accenno alla posizione dell'Italia. La Russia teme che qualcuno giochi sporco, favorendo oggi un successo della Germania, che arriverebbe così al confronto con gli azzurri con la tranquillità necessaria per chiudere eventualmente un occhio.

Dal canto loro, i tedeschi respingono qualsiasi illazione. «Noi giochiamo sempre allo stesso modo, contro chiunque», ha detto Jurgen Klinsmann, oggi all'atteso esordio nel torneo. Il citta Vogts conta molto sul rientro dell'attaccante cui ha affidato la fascia di capitano nel delicatissimo dopomattina. «Il successo della Repubblica Ceca sull'Italia - ha detto - ha complicato un po' la faccenda. Dobbiamo battere i russi, per metterci tranquilli».

All'interno del suo gruppo, c'è per la verità chi tranquillo non è affatto. Dopo Bobic, che ha duramente contestato la sostituzione patita nella gara d'esordio, è esploso un caso Basler. «Supermarcio» è furibondo col tecnico. Negli ultimi giorni si è sottoposto ad un autentico tour de force per sistemare una caviglia infortunata. Venerdì scorso è volato a Berlino, per farsi operare e rimettersi agli ordini dell'allenatore. Fatica inutile. Vogts proprio non lo vede. E Basler scalpita. Pare destinato a farlo comunque, oggi, ancora in panchina. S

ulla splendida erba dell'Old Trafford giocheranno anche stavolta i suoi rivali Haessler e Moeller. Vogts al contrario di Sacchi cambierà poco o niente. Dentro Klinsmann, è ovvio, probabilmente con Bierhoff al fianco; poi più o meno la stessa squadra schierata nell'esordio contro i cechi. Un rientro importante anche per i russi, quello del libero Nikiforov, qui braccato dagli operatori di mercato inviati dall'Italia da Luciano Gaucci. Il re delle imprese di pulizia (e dei cavalli) lo vuole ad ogni costo a Perugia. E, a quanto pare, vorrebbe affiancarlo non solo Zymbalar, l'autore del gol russo all'Italia, ma addirittura il citta Romantsev, con buona pace di Galeone. Una colonia russa in Umbria? Per ora la colonia è qui, nello stadio che quest'anno ha visto vincere da Cantona e compagni lo scudetto e la Coppa d'Inghilterra. Pronto, giura proprio Romantsev, a mostrare ai tedeschi che il calcio del Duemila parla davvero russo.



Klinsmann Guern Sportivo

RUSSIA-GERMANIA

12	Chercheshov	Koepke	1
2	Tetradze	Sammer	6
3	Nikiforov	Reuter	2
7	Onopko	Eilts	21
5	Koutun	Helmer	5
8	Nanchelskis	Ziege	17
4	Tsybalar	Babbel	14
10	Mostovoj	Haessler	10
19	Radimov	Moeller	7
6	Karpin	Klinsmann	18
11	Kirskov	Bierhoff	20
Arbitro: Nielsen (Dan)			
RAIDUE E TMC ORE 16.00			
1	Kharin	Kahn	12
13	Bushmanov	Helmer	5
20	Gorlukovich	Bode	3
18	Yanovsky	Scholl	8
21	Khokhlov	Strunz	19
17	Beschastnykh	Freund	4
16	Simutenkov	Kuntz	11
11	Kirjakov	Bobic	9
9	Kolyvanov	Reck	22



LA FOTO

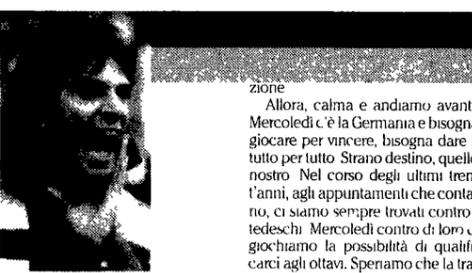
Incredibile! Anche il famosissimo «Merendero», beniamino di grandi e piccoli ai tempi della tv in bianco e nero, è un tifoso dell'Italia. Tutti ci saremmo aspettati che Miguel («Miguel son mi», per chi non se lo ricordasse) fosse un fan di Hugo Sanchez. E invece no. Con tanto di maglia azzurra e sombrero d'ordinanza, «el Merendero» è andato a Liverpool ad assistere alla partita contro i cechi. I baffi appassiti e lo sguardo triste testimoniano che Miguel non ha proprio gioito per l'inopinata sconfitta degli azzurri. Ma chi rincuora il «Merendero»? Nessuno, nemmeno il suo amico a lato. Non poteva, del resto. Perché? Lo dice la canzoncina stessa: «E ti, e ti non disse niente a Miguel».

PALLA AL CENTRO

Ma io ho fiducia in Sacchi

ANGELO DOMENGHINI
A me la nazionale di Sacchi è piaciuta. So di andare controcorrente, ma in queste due partite ho visto all'opera una buona squadra, una formazione che ha giocato bene e ha dato spettacolo. Ai mondiali di due anni fa, non avevo mai visto gli azzurri giocare a questi livelli. Quindi, nemmeno dopo questa sconfitta contro la nazionale ceca mi sento di schierarmi accanto ai critici Sacchi. Ha fatto le mosse giuste, sia nella scelta degli uomini da schierare, sia sotto il profilo tecnico. Poi, non dimentichiamo, giocare tutta la partita in dieci ci ha davvero danneggiato e ha fatto saltare l'intera impostazione tattica dell'incontro.

Tutto questo per dire che nulla è



perduto e che le possibilità per far bene ci sono tutte. Un suggerimento, però, mi sentirei di darlo se c'è un uomo, tra i 22 convocati da Sacchi, che può fare la differenza, quello è Enrico Chiesa. Fossi l'allenatore della nazionale, lo farei giocare sempre dal 1' al 90'. Raramente si incontra un giocatore che ha il senso del gol come lui, che riesce ad inquadrare la porta da qualsiasi posizione si trovi. Eppoi, non dimentichiamolo, è un bel po' di tempo che Chiesa sta dimostrando il suo valore. Pensiamo solamente all'ultimo campionato. Allora bisognerebbe avere più fiducia in lui. Del resto lo abbiamo visto, dopo solo 17 minuti dal suo esordio europeo è subito andato in rete dimostrando freddezza e determina-

Tre ipotesi per il verdetto finale

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO BOLDRINI

IPOTESI B: La partita Russia-Germania finisce in pareggio. A quel punto, stasera avremmo la seguente classifica. Germania punti 4, Italia e Repubblica Ceca 3, Russia 1. Non sarebbe più possibile un arrivo in totale parità, ma a quel punto l'Italia sarebbe costretta a battere la Germania per qualificarsi. Un pareggio potrebbe non bastare, perché la Germania finirebbe a quota 5 e sarebbe promossa nei quarti, mentre la Repubblica Ceca, battendo i russi, farebbe fuori l'Italia. Se vince la Russia e l'Italia pareggia, torniamo agli scontri diretti. L'Italia ha battuto i russi ed è quindi in vantaggio.

IPOTESI C: Se la Germania batte oggi i russi semplifica la situazione, perché a quel punto i tedeschi sarebbero praticamente qualificati. L'Italia troverà una Germania almeno in teoria più rilassata, ma in ogni caso gli azzurri sarebbero obbligati a vincere perché la Repubblica Ceca, contro un avversario ormai eliminato e demotivato come la Russia, dovrebbe garantirsi i tre punti. A quel punto, Germania, Italia e Repubblica Ceca a quota 6. Nella classifica avulsa, tutte a 3 punti. Allora, scatterebbe la differenza reti. Morale, l'Italia per qualificarsi deve solo vincere. Avrebbe un margine sufficiente di tranquillità di qualificazione. La sconfitta potrebbe decretare l'eliminazione, ma non è automatica. Anche in questo caso, bisogna vedere che cosa accadrà mercoledì. Se l'Italia perde, ma la Russia batte la Repubblica Ceca (e con una Germania a quota 9 dopo aver battuto tutti), scatterebbe il meccanismo di qualificazione, che vedrebbe l'Italia in vantaggio sui russi e in svantaggio rispetto ai cechi. Bisognerebbe valutare allora i gol degli scontri diretti Italia-Russia, Italia-Repubblica Ceca e Russia-Repubblica Ceca. Un bel ginepraio.

IPOTESI A: la Russia batte i tedeschi. In classifica, Germania, Italia, Repubblica Ceca e Russia a 3 punti. Nell'ultima giornata, le due eventuali vincitrici approderebbero ai quarti di finale. Qualora le due gare dovessero finire in parità, tutti a 4 punti e scatterebbe così la classifica avulsa. L'Italia sarebbe in vantaggio rispetto alla Russia, in svantaggio rispetto alla Repubblica Ceca, in parità con i tedeschi. Occorrerebbe, a quel punto, affidarsi alla differenza reti. Attualmente, la Germania è a +2 (ma deve giocare una gara), l'Italia è a zero, la Repubblica Ceca a -1, la Russia a -1 (ma deve affrontare oggi i tedeschi). Nello studio di quest'ipotesi consideriamo però la vittoria dei russi sui tedeschi e qui bisogna calcolare il margine di vantaggio. Un gol di scarto abbasserebbe il quoziente dei tedeschi a +1 e consentirebbe ai russi di affiancare l'Italia a quota zero. Diventerebbero decisivi, quindi, i gol degli eventuali pareggi delle sfide di mercoledì.

I tedeschi non si fidano «Itallani fortissimi»

La Germania crede ancora nell'Italia. L'ex nazionale tedesco Rainer Bonhof, oggi assistente del ct della Germania Berti Vogts, è rimasto impressionato dalla forza morale dimostrata dagli azzurri nella partita di venerdì scorso contro la Repubblica Ceca. «Raramente ho visto una squadra in dieci rischiare di capovolgere il risultato. Si è vista un'Italia con un'immensa capacità di reazione». Critico invece il tedesco Hansi Muller, ex interista ed oggi commentatore televisivo del primo canale tedesco: «Quando Sacchi annunciò la formazione che avrebbe giocato contro la Repubblica Ceca ero ad Alsager ma anche allora dissi di avere qualche dubbio. Sacchi non ha mai sottovalutato i cechi però è stato molto strano l'accantonamento di Zola e Casiraghi. Doveva pensare a mettere in tasca la qualificazione affidandosi ad uomini che fanno gol. La sfida con la Germania sarà molto dura per l'Italia ma vediamo quali sviluppi ci saranno con le prossime partite».

Il tabloid «Sun» «Arrigo Sacchi è pronto per i pomodori»

«Sacchi molto vicino alle pomodorate al suo ritorno in Italia». Questo il titolo quantomeno pungente del quotidiano inglese «The Sun» introducendo il commento della sconfitta italiana contro la Repubblica Ceca. «In Italia cresce la contestazione e si intravede il lancio di frutti rossi se non riuscirà a portare gli azzurri ai quarti. Solo mercoledì si deciderà la classifica del girone della morte». Più sobrio il «Times» che riporta invece la notizia che gli hotel inglesi non accettano più le prenotazioni dell'Italia. «L'incertezza che gli azzurri superino il turno ha scoraggiato gli albergatori». Lo stesso quotidiano non tralascia critiche e considerazioni polemiche sulle scelte del commissario tecnico italiano. «Uno dei migliori attaccanti che poteva convocare, cioè Gianluca Vialli, lo ha lasciato a casa, ed oggi è di fronte alle sue responsabilità da cui non può fuggire», ha commentato l'autorevole quotidiano britannico.